



L'arte viva di Julian Schnabel (2017)

La vita e le opere di un personaggio straordinario, prima che di un artista.

Un film di Pappi Corsicato con Laurie Anderson, Hector Babenco, Jean Michel Basquiat, Bono, Mary-Bonner Baker. Genere Eventi durata 84 minuti. Produzione USA, Italia 2017.

Uscita nelle sale: martedì 12 dicembre 2017

Pappi Corsicato traccia un profilo intimo e originale di uno dei registi e pittori più celebri della scena newyorkese.

Rossella Farinotti - www.mymovies.it

Raccontare Julian Schnabel non è un'impresa difficile: è un personaggio straordinario, prima che un artista. Schnabel che getta colore imprimendolo su tele gigantesche, con le mani o con indumenti intrisi di olio e acrilici, è un'immagine iconica del contemporaneo.

Non sai che cosa sia quella sensazione, quella necessità di fare... ma sei spinto a seguirla

Julian Schnabel

Un'immagine che Pappi Corsicato ha narrato dopo anni di amicizia con l'artista, attraverso un intimo documento che ritrae il personaggio Schnabel partendo dalla sua ossessione per il disegno già da bambino - cresciuto a Brooklyn in una famiglia ebrea molto unita -, passando al racconto dei primi contatti con la gallerista newyorkese Mary Boone e la doppia mostra da Leo Castelli, fino al raggiungimento della notorietà negli anni '80 con le pitture espressioniste figurative, e gli intramezzi della prima moglie Jacqueline - da cui ha avuto i figli Lola, Stella e Vito.

E poi gli amici: quei personaggi storici della New York creativa come Jean Michel Basquiat - che Julian racconterà nel suo primo film da regista -, Warhol, Keith Haring e Francesco Clemente, grande amico di famiglia. E poi Pacino, Jeff Koons, Laurie Anderson - che vediamo durante il memoriale dedicato all'amico Lou Reed -, Willem Dafoe e Bono degli U2. Una vita intensa, in cui Schnabel si muove con la sua grande stazza e quegli outfits esuberanti tra la casa in stile veneziano di New York, il Palazzo Chupi, costruito in onore della seconda moglie, e gesti di grande generosità nei confronti di chi stima. Perché il Julian ritratto dal documentarista italiano, rappresenta un'esplosione di creatività e un esempio del "self made man" che raggiunge ogni obiettivo che si è preposto.